



SEMPIO

Tutte le notizie su: www.giomalediarona.it

NOVITÀ

L'amministrazione
presenta il calendario
di Borgo Ticino

BORGO TICINO (rfe) Domenica 14 in biblioteca comunale l'amministrazione presenterà il calendario 2015. I dodici mesi saranno corredati dalle informazioni più importanti per la vita del paese, dalle ricorrenze e dagli eventi

delle associazioni. I borgoticesi, inoltre, hanno collaborato con i loro scatti del paese: un concorso gratuito ha selezionato le foto più belle e significative che sono state inserite nel calendario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARALLO POMBIA Alla donna è stata portata una torta con il simbolo della sua amata Ferrari

Compleanno record per nonna Lina

Anche il parroco e il primo cittadino alla festa per il secolo di Maria Adele Parachini

VARALLO POMBIA (by) Grande festa, giovedì 4 dicembre, alla casa di riposo Don Giorgio Nobile di Varallo Pombia per i cento anni di nonna **Maria Adele Parachini**. Festeggiata da parenti e amici, con la presenza di don **Fausto Giromini** e del sindaco **Alberto Pi-**

In paese è conosciuta per la lunga attività nelle campagne, che fino a 18 anni fa percorreva tutti i giorni con il furgoncino

lone, la signora Lina, come viene chiamata da tutti, ha spento sulla sua torta decorata con il simbolo della Ferrari ben cento candeline. Una anziana vispa, accanita appassionata delle corse automobilistiche e tifosa della Rossa nazionale, legge i giornali e ha un carattere risoluto. Non si fa mettere sotto i piedi, si fa rispettare, è



Nelle foto a sinistra e a destra la centenaria Maria Adele Parachini durante i festeggiamenti per il suo compleanno all'interno della casa di riposo Don Giorgio Nobile



una persona corretta e riservata, con pochi ma buoni amici. Sposatasi giovanissima, all'età di 17 anni, con un uomo molto più maturo di lei da cui ebbe due figli, si trasferì a Sesto San Giovanni, dove il marito lavorava nella celeberrima acciaieria Falck. Dopo

14 anni fu costretta a tornare a Varallo Pombia, in via Selvigia, a causa dei pericoli della guerra. Durante quel periodo travagliato si dedicò al lavoro nelle campagne e soprattutto alla attività del mercato. Una vita dura quella di alzarsi alle cinque del mattino e girare

con il camioncino, all'inizio insieme al padre, poi, ceduta l'attività alla figlia, da sola. Cuciva e ricamava, vendeva anche ciò che produceva. Fino a circa 18 anni fa, quando le fu rubato il camioncino, che poi è stato ritrovato senza più alcuna merce all'interno. Da lì la

decisione di andare in pensione dopo una lunga vita di fatica e lavoro. Le fanno i più sentiti auguri le nipoti **Margherita** e **Monica**, la cugina **Giovanna** e la nuora **Maria**.

Lisa Bellotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORGO TICINO La dichiarazione di un imprenditore: «Ogni mese dovevo pagare 2200 euro»

Sui «prestiti» interessi minimi del 10%

In tribunale parlano le vittime del giro di usura sgominato dai carabinieri

BORGO TICINO (fdn) «Pietro lo conosco da anni, qualche volta gli ho fatto dei favori con gli assegni. Li ho dati in fiducia». Poche parole quelle pronunciate in aula da **Giuseppe Accardo** (a processo insieme a **Pietro Raso**, imprenditore edile di Borgo Ticino, **Franco Maiuolo**, **Sergio Panariello**, **Giovanni Tocco**, chiamati a rispondere delle accuse, a vario titolo, di usura ed estorsione e l'avvocato **Giuseppe Ruffier**, per il quale l'accusa è quella di favoreggiamento) martedì 9; un'udienza nella quale è stato ascoltato anche un imprenditore, vittima del presunto giro di usura, che ha riferito come, a fronte di una sua richiesta di un prestito, gli fosse stato

applicato un «interesse mensile»: «Ogni mese ha detto - davo 2200 euro. Ma non ho mai parlato con Raso». Ascoltati anche alcuni testimoni a difesa per Maiuolo e Accardo, per quest'ultimo in aula la moglie. «Mio marito gli aveva prestato dei soldi - ha detto la donna - perché Raso ne aveva bisogno per pagare gli operai. Il nostro però non era un prestito, ma un favore ad un amico». Una testimonianza, quella della donna, che ha sollevato numerose domande da parte del pubblico ministero: «Sa che Raso era un grosso imprenditore? Se lei afferma che all'epoca faceva la collaboratrice scolastica e anche suo marito non aveva uno stipendio alto, chiedo

come mai due persone che insieme percepiscono una cifra di circa 2000 euro prestano soldi ad un imprenditore?». «Non prestavamo soldi - ha ribadito la donna - Era un favore a un amico». Il processo è stato aggiornato al 30 gennaio quando verranno ascoltati gli ultimi testimoni. Il procedimento prende il via dall'inchiesta «Borgo Pulito» portata a termine dai carabinieri di Arona, coordinati dalla Procura di Novara, che aveva sgominato un vasto giro di estorsione e di usura ai danni di imprenditori edili in difficoltà economiche residenti nella zona dell'Aronese e che aveva portato all'emissione di quattordici ordinanze di custodia caute-

lare, otto in carcere e sei ai domiciliari. Nel corso delle indagini era emerso che alcune persone mettevano gli occhi su imprenditori in difficoltà, soprattutto del comparto edile, prestavano soldi e chiedevano interessi usurari, minimo 10% mensile. Gli stessi imprenditori usurati diventavano a loro volta usurari. Il blitz era scattato all'alba del 30 maggio 2011 con l'impiego di circa novanta militari appartenenti a vari comandi. Le altre persone coinvolte erano già uscite di scena nel corso dell'udienza preliminare nel dicembre del 2012: cinque avevano scelto il rito abbreviato, due avevano patteggiato la pena.

Daniela Fomara

CATENA DI SOLIDARIETÀ A POMBIA E OLEGGIO

«Grazie a chi ha donato, l'Ail ha raccolto 1490 euro»

POMBIA (cim) Un bottino di ben 1490 euro. A tanto ammonta il ricavato della campagna benefica dal titolo «Stelle di Natale per la ricerca», lanciata dalla sezione dell'Ail (associazione italiana contro le leucemie) di Oleggio e Pombia.

Le caratteristiche stelle di Natale messe in vendita nei banchetti di Oleggio e Pombia sono letteralmente andate a ruba, permettendo ai volontari **Agostino**, **Ezia**, **Nicla**, **Nunzia** e **Piero** di raggiungere in brevissimo tempo il risultato che si erano prefissi. Ora i fondi raccolti saranno devoluti alla sezione Ail di Novara, che opera all'interno dell'ospedale gau-

denziano.

«Come per lo scorso anno - dicono i volontari - non è mancata la generosità dei cittadini di Oleggio e Pombia, che hanno premiato il nostro impegno, tant'è che nella sola giornata di sabato abbiamo esaurito anzitempo tutte le stelle assegnateci. Mentre ci scusiamo per chi non le ha più trovate nella giornata di domenica, segnaliamo, per chi desidera dare il proprio contributo, che è possibile donare utilizzando il numero di conto corrente postale 47787940, intestato a Novara, Ail - Onlus - Corso Mazzini, 18 - 28100, Novara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO I disagi sono stati causati dalla caduta di una pianta sulle linee, il sindaco: «E' mancata la manutenzione»

Blackout in tutta Divignano: case e allevamenti al buio

Il sindaco divignanese **Daniele Zanutto** ha sottolineato che la responsabilità per la manutenzione delle linee elettriche ricade su Enel

DIVIGNANO (bai) Se ne va la corrente elettrica in tutto il paese e a quanto pare non è la prima volta che accade. Blackout della luce mercoledì 3 dicembre da poco prima le 14 di pomeriggio alle 22.25 della sera. La rete sulla quale si è verificato il disguido alimenta i pozzi, quindi i residenti sono rimasti senza acqua. L'Enel ha riparato il guasto imprevisto con un intervento che ha riportato la normalità, ma la cittadinanza rimane perples-

sa a causa di disagi che non sembrano isolati. Le linee che servono le abitazioni private infatti corrono lungo boschi e prati e il guasto pare sia stato causato dalla caduta di una pianta su di esse con conseguente interruzione di corrente. Alcuni agricoltori con le bestie si sono ritrovati a non avere acqua, per non parlare dei ristoranti e delle case private sprovviste di riscaldamento. Alcuni residenti hanno utilizzato i generatori, ma

non tutti ne dispongono e altre noie sono state affrontate da chi lavora da casa con la linea internet o ha solo telefoni cordless. Tutto questo accade più di una volta all'anno: «La gente - commenta il primo cittadino **Daniele Zanutto** - ha dovuto fare i salti mortali, metà popolazione è stata interessata da questo problema. Danni ingenti non ne abbiamo registrati e già alla sera della stessa giornata interessata tutto si era risolto.

Enel aveva posizionato in quel modo le linee tanto tempo fa, non possiamo cambiare le cose noi adesso. Certo dovrebbero mantenere meglio, far presente ai proprietari privati di eventuali piante in pericolo di caduta. Sono dunque questioni che esulano dal Comune, noi comunque possiamo fare pressione affinché situazioni del genere non si ripetano».

Alessio Bacchetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA